

Lavoratori del Comune di Milano



# Prendiamo la Parola

## Notizie di rilievo:

- Finalmente gli arretrati, ma cosa succede? Ci hanno derubati
- Biblioteche: con le scarpe di cartone verso l'Ifa 2009
- Mobilità e trasporti: il punto della situazione

## Riforma della P.A.: altro che meritocrazia, vogliono smantellare il servizio pubblico

È stato presentato in questi giorni dal neo ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, il disegno di legge per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico. Il disegno di legge, che riprende la filosofia del memorandum sul Pubblico Impiego sottoscritto da CGIL, CISL e UIL, è l'approdo legislativo della campagna denigratoria anti dipendenti pubblici, avviata dal precedente governo di centro sinistra e subito ripresa dall'attuale governo ("punire uno per educarne cento" sono state le macabre parole pronunciate solo qualche giorno fa da Brunetta all'indirizzo degli statali). Il disegno di legge riprende il consueto ritornello sulla meritocrazia e sulla cultura della valuta-

zione del rendimento del dipendente: dalla valutazione ottenuta dei singoli dipendenti scaturirà una graduazione nell'erogazione delle indennità e dei premi incentivanti.

Non poteva mancare nel DDL, un'apposita norma (articolo 4) dedicata alle sanzioni disciplinari, che in continuità con le scelte di tutti gli ultimi rinnovi contrattuali nei comparti pubblici, concedono addirittura la facoltà all'amministrazione di non reintegrare il lavoratore a seguito di una sentenza di assoluzione piena pronunciata dal giudice, contraddicendo clamorosamente anche il semplice dettato costituzionale.

(Continua a pagina 6)

## Detassazione degli straordinari = sfruttamento

È l'ultima moda del momento, sbandierata ai quattro venti dalla banda Berlusconi come uovo di Colombo che in quattro e quattr'otto risolve i problemi economici dei salariati italiani.

Con questa misura si pensa di rimpolpare i portafogli, sempre più al verde, dei lavoratori.

Ma cosa si nasconde dietro questa iniziativa? A cosa porta questa detassazione? È quello che cercheremo di spiegare con questo editoriale.

Invece di proporre aumenti degli stipendi base la soluzione proposta da Berlusconi, e non solo, mira alla detassazione degli straordinari in modo da renderli più appetibili e quindi incentivarne l'uso.

Ma in tal modo, si fa un regalo alle imprese che godono di un finanziamento indiretto in quanto è evidente che le tasse non riscosse non intaccano il loro capitale. Inoltre si incentiva, nei lavoratori, l'uso sempre più massiccio degli straordinari, in quanto la paga base non viene aumentata. Ma in tal modo si favorisce ancora una volta l'impresa che sarà incentivata a non assumere personale e a spremere come limoni quello che rimane. Quindi invece di innescare un meccanismo che porta ad un reale aumento degli stipendi, si incentiva un aumento della produttività spingendo il lavoratore ad un aumento dei suoi carichi di lavoro.

Abbiamo quindi una misura che ancora una volta grava solo sui lavoratori che per portare a casa qualche euro in più devono rinunciare in maggior misura alla propria vita, al proprio riposo alla propria salute.

Ricapitolando abbiamo una soluzione che non grava sulle aziende ma sull'intera collettività (e quindi in larga misura sui lavoratori in quanto primi contribuenti), disincentiva l'assunzione di nuovo personale da parte delle imprese e spinge il lavoratore ad un incontrollato aumento dei carichi di lavoro, con rinuncia della propria vita privata e della propria salute. Riteniamo che i lavoratori non debbano accettare questa proposta ma lottare per avere aumenti reali e concreti che permettano di rinunciare agli straordinari.

## Sommario:

|  |   |
|--|---|
| Riforma della P.A. altro che meritocrazia vogliono smantellare il servizio pubblico  | 1 |
| Detassazione degli straordinari = sfruttamento                                       | 1 |
| Finalmente gli arretrati: ma cosa succede? Ci hanno derubati                         | 2 |
| Liquidazione agli eredi dell'ex Inpdap. Cambia la normativa: ora servono i documenti | 2 |
| L'infermità aggravata dal servizio merita la pensione privilegiata                   | 3 |
| Diritto del dipendente pubblico ad una retribuzione proporzionata                    | 3 |
| Biblioteche: con le scarpe di cartone verso l'Ifa 2009                               | 4 |
| Mobilità e trasporti: il punto della situazione                                      | 4 |
| Diritti dei lavoratori: doppio salto indietro  | 5 |
| No al razzismo   | 5 |

## Appello ai lavoratori italiani e stranieri Assemblea Nazionale Autoconvocata sabato 21 giugno a Milano ore 10-16

presso il Dopolavoro Ferrovieri  
del sottopasso  
Tonale/Pergolesi – Stazione Centrale –  
bus 90/91 – MM2 stazione centrale

per contatti, adesioni e promuovere con noi l'iniziativa:  
posta elettronica: [autorganizzati.milano@gmail.com](mailto:autorganizzati.milano@gmail.com)  
cell. 3357850799 e 3381168898  
L'adesione deve indicare nome, luogo, posto di lavoro,  
email/ telefono per essere ricontattati

Potete leggere il testo del comunicato sul nostro sito:  
[www.comunedimilanocollettivoprendiamolaparola.org](http://www.comunedimilanocollettivoprendiamolaparola.org)



Il regalo di Confederali e C. che hanno lasciato sul piatto 14 mensilità costa caro ai lavoratori.

## Finalmente gli arretrati, ma cosa succede? Ci hanno derubati

**F**inalmente nella busta paga di maggio sono stati pagati gli arretrati dovuti per il rinnovo contrattuale.

Un po' di respiro per le ristrette economie dei dipendenti comunali.

Ma come sempre, noi siamo

dei tipi che non ci accontentiamo di quello che è subito in evidenza, vogliamo analizzare, esaminare con cura.

Ecco quindi una tabella che ci indica a chiare cifre cosa ci costa l'inopinato regalo di 14 mensilità di arretrati regalati dai Confederali & C. (Csa,

Diccap e altri firmatari del contratto).

Come potete vedere si tratta di un importo che varia dai 927 euro di un A1 ai 1212 euro di un D1 cifre di tutto rispetto strappate dalle tasche dei lavoratori.

Meditate gente, meditate.

*“lo sconsiderato regalo di 14 mensilità di vacanza contrattuale concesso da Confederali e C. costa ai lavoratori una cifra considerevole che varia dai 927 euro per un A1 fino ai 1212 euro di un D1”*

| Cat. e Pos. | Aumento mensile dal 1.1.06 | Aumento mensile dal 1.2.07 | Arretrati dal 1.1.06 al 31.1.07 | Arretrati dal 1.2.07 al 31.4.08 | Totale arretrati dal 1.1.06 al 31.4.08 | Arretrati dovuti senza perdita 14 mesi | Perdita subita |
|-------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--|--|----------------|
|             | a                          | b                          | c=a*14                          | d=b*16                          | e=c+d                                  | f=b*30                                 |                |
| A 1         | 5,72                       | 72,00                      | 80,08                           | 1152                            | 1232,08                                | 2160                                   | 927,92         |
| B 1         | 6,04                       | 77,00                      | 84,56                           | 1232                            | 1316,56                                | 2310                                   | 993,44         |
| B 3         | 6,38                       | 81,40                      | 89,32                           | 1302,40                         | 1391,72                                | 2679,60                                | 1287,88        |
| C 1         | 6,78                       | 91,00                      | 94,92                           | 1456                            | 1550,92                                | 2730,00                                | 1177,08        |
| D 1         | 7,42                       | 94,00                      | 103,88                          | 1504                            | 1607,88                                | 2820,00                                | 1212,12        |

### Successioni

## Liquidazione agli eredi dell'ex iscritto Inpdap

**Cambia la normativa: ora servono i documenti**

**A**i sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 346/90, l'Inpdap, nel caso di liquidazione di indennità di fine servizio o di fine rapporto agli eredi di un ex iscritto, aveva l'obbligo di richiedere agli aventi diritto prova dell'avvenuta presentazione della denuncia di successione, o la dichiarazione degli interessati di esenzione dall'obbligo di denuncia nei casi previsti dal decreto medesimo.

Per effetto della legge n. 383/01, che, all'art.13, comma 1, aveva soppresso l'imposta sulle successioni e donazioni, tale dovere di verifica era ve-

nuto meno.

Tuttavia, l'imposta sulle successioni e donazioni è stata nuovamente istituita dal comma 47 dell'art. 2, D.L. 262/06, come sostituito dalla relativa legge di conversione.

In considerazione di tale novità, l'Inpdap informa, con nota operativa n. 11 del 19 ottobre 2007, che si rende nuovamente necessario, nei casi in cui l'Istituto si trovi a pagare, a titolo di TFS o TFR, somme spettanti *iure successionis* agli eredi legittimi e/o testamentari dell'ex iscritto, acquisire la documentazione prescritta dall'art. 48 citato. Rimane fermo quanto di-

sposto dall'art. 28, comma 7, del D.Lgs.346/90, secondo il quale il coniuge ed i parenti in linea retta del *de cuius* non sono obbligati a presentare la denuncia di successione se l'attivo ereditario (comprensivo dell'indennità che dovrà essere corrisposta) non è superiore a euro 25.822,84 e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari. L'Inpdap rammenta, altresì, che le somme spettanti *iure proprio* ai superstiti di iscritto deceduto in attività di servizio non concorrono a formare l'attivo ereditario, secondo quanto stabilito dall'art. 12, comma 1, lettera C del D.Lgs. citato.



## Gocce di diritto: Informazioni e spunti giuridici per il mondo del lavoro

### L'infermità aggravata dal servizio merita la pensione privilegiata L'infermità comunque contratta va considerata come causa di servizio

**L**a vicenda è questa: il Sig. ... ha prestato servizio presso l'Ente Poste Italiane (ora Ipost) dal 1971 al 1995. Nel 1986 venne riconosciuto affetto da "glaucoma cronico semplice", ma continuò a prestare servizio sino al 1995, appunto, quando fu posto in congedo per limiti di età.

All'atto del collocamento a riposo il Sig. ... avanzò istanza di pensione privilegiata per il glaucoma. Visitato dalla Commissione Medica Ospedaliera, gli fu riscontrato un glaucoma con degenerazione maculare, il che metteva in evidenza un quadro clinico — avverte la sentenza "dell'infermità in questione, riconosciuta nel 1986, progressivamente evoluto in forma peggiorativa nell'arco di circa un decennio di servizio attivo prestato fino al collocamento a riposo nel febbraio 1995".

Ma qui comincia il calvario del povero .... La CMO, infatti "ha riconosciuto tale infermità dipendente da causa di servizio, ma ha giudicato che la stessa non avesse comportato inidoneità dell'interessato al servizio cui era preposto durante la sua attività lavorativa".

In altre parole: il Sig. ... aveva cessato il servizio solo per limiti di età, ma il glaucoma, ancorché fortemente aggravatosi nei lunghi anni di servizio, non era tale da renderlo inabile allo specifico servizio presso le Poste.

Quindi, niente pensione privilegiata!

Presentato ricorso alla Corte dei conti, il Sig. ... che aveva la qualifica di dirigente di esercizio, aveva sostenuto in parole semplici — che, essendo in pratica quasi cieco, avrebbe forse potuto fare qualche altro lavoro, ma non certo dirigere un ufficio postale! Nel corso dell'istruttoria, il Giudice ha chiesto un motivato parere della Commissione Medico Legale di Palermo al fine di accertare, appunto, se all'epoca del collocamento a riposo l'infermità "fosse specificamente tale da renderlo non idoneo al servizio in modo permanente ed assoluto". E qui il colpo di scena!

La CML esamina gli atti, visita il ricorrente, riconosce "l'inabilità

assoluta e permanente a svolgere il servizio considerata la tipologia delle mansioni cui era preposto che costituivano un fattore aggravante per le sue già compromesse capacità visive", ma esprime il parere che l'infermità "non fosse riconducibile al servizio mancando in questo alcun fattore di rischio ex se d'insorgenza dell'infermità medesima".

Contesta l'Avvocato difensore, rilevando come il parere della CML fosse andato *ultra petitum* sia perché non le era stato chiesto di esprimersi sulla dipendenza dal servizio, sia perché tale dipendenza era già stata riconosciuta dalle Poste (che, precedentemente, gli avevano anche liquidato l'Equo Indennizzo!) e mai contestata nel corso del giudizio! E, a questo punto, diamo volentieri atto allo scrupolo ed alla competenza del Giudice che ha mirabilmente risolto la questione in favore del ricorrente affermando testualmente che: "Il ricorso merita accoglimento. In disparte la considerazione che l'oggetto del quesito posto al CTU con l'ordinanza istruttoria n. 310/06 riguardava esplicitamente l'idoneità al servizio e non anche la dipendenza da causa del servizio, già ammessa dall'Ipost (v. deliberazione n. 1359 del 25 giugno 2001) deve rilevarsi che

nello stesso parere reso dalla CML si dà atto della esistenza di fattori di rischio aggravanti insiti nelle prestazioni rese in servizio dal ricorrente onde l'infermità de qua non può essere ritenuta, a motivo del suo aggravamento in servizio, riconducibile, proprio sotto tale profilo concausalmente all'espletamento delle mansioni lavorative, che sicuramente ne hanno determinato l'evoluzione peggiorativa come si dirà qui di seguito. In tale ottica l'affermazione fatta dal CTU nel parere, reso in esecuzione dell'ordinanza istruttoria, che l'infermità oculare determinasse alla data del collocamento a riposo del Sig. ... la sua inabilità assoluta e permanente a svolgere il servizio non può essere scissa dall'altra affermazione dello stesso CTU secondo cui la tipologia delle mansioni cui era preposto il ricorrente potesse costituire un fattore aggravante per le sue già compromesse capacità visive."

In conclusione, ed in parole povere, la Corte dei conti, sez. Sicilia, con sentenza n.

3127/2007, ha riaffermato che, se una infermità, comunque contratta, si sia aggravata nel corso ed a causa del servizio, merita la pensione privilegiata, come se il servizio fosse stato la causa unica, diretta ed iniziale.



Ma la giustizia è uguale per tutti?

*“se un infermità, comunque contratta, si sia aggravata nel corso ed a causa del servizio, merita la pensione privilegiata, come se il servizio fosse stato la causa unica, diretta ed iniziale”.*

### Mansioni superiori Diritto del pubblico dipendente ad una retribuzione proporzionata

**I**n materia di pubblico impiego — come si evince anche dalla lettura dell'art. 56, comma sesto, D.lgs. 3 febbraio 1993 n. 29 (nel testo sostituito dall'art. 25 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 80, così come successivamente modificato dall'art. 15 D.lgs. 29 ottobre 1998 n. 387) — l'impiegato cui sono state assegnate, al di fuori dei casi consentiti, mansioni superiori, anche corrispondenti ad una qualifica di due livelli superiori a quella di inquadramento, ha diritto, in conformità della giurisprudenza della Corte Costituzionale, ad una retribuzione proporzionata e sufficiente ex art. 36 Cost. Norma questa che deve, quindi, trovare integrale

applicazione — senza sbarramenti temporali di alcun genere — pure nel settore del pubblico impiego privatizzato, sempre che le superiori mansioni assegnate siano state svolte, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, nella loro pienezza, e sempre che in relazione all'attività spiegata siano stati esercitati i poteri ed assunte le responsabilità correlate a dette superiori mansioni".

È il principio di diritto enunciato dalle Sezioni riunite della Suprema Corte, ai sensi del disposto dell'art. 384, 1° comma, c.p.c. (nel testo riscritto dall'art. 12 del D.lgs. 2 febbraio 2006 n. 40), con sentenza 11 dicembre 2007, n. 25837.





Schizzo della biblioteca Sormani

## Biblioteche: con le scarpe di cartone verso Ifla 2009

**I** lavoratori delle biblioteche comunali milanesi sono preoccupati per il futuro delle loro biblioteche e sono mobilitati per difendere la qualità del loro lavoro.

*L'ormai gravissima carenza di personale sta infatti portando, nonostante gli sforzi e i sacrifici dei lavoratori, alla riduzione e allo scadimento qualitativo dei servizi erogati dalle biblioteche milanesi.*

Molte biblioteche rionali hanno ridotto gli orari di apertura al pubblico e ridimensionato le attività culturali e di promozione della lettura perché il personale è completamente

assorbito dalle attività di routine.

La biblioteca centrale di palazzo Sormani ha ridotto o addirittura eliminato alcuni servizi (audiovisivi, spoglio periodici, digitalizzazione di testi) e rischia di perdere il ruolo di grande biblioteca di pubblica lettura che l'ha storicamente caratterizzata.

La politica culturale della giunta Moratti privilegia gli eventi spettacolari e la mondanità, penalizzando le biblioteche pubbliche, il loro carattere democratico e aperto, la loro funzione culturale e sociale.

Le lotte dei lavoratori e la buona collaborazione tra i

delegati RSU del Settore hanno prodotto l'impegno (per ora solo verbale) all'assunzione di 15 istruttori dei servizi di biblioteca e a un numero indefinito di progressioni verticali da commessi a esecutori dei servizi di biblioteca.

E' un primo risultato importante ma non sufficiente a colmare le carenze di organico, soprattutto in vista dell'apertura della nuova biblioteca di via Valvassori Peroni.

Come ci presenteremo al congresso mondiale delle biblioteche (IFLA) che si terrà a Milano nell'estate 2009? Come gli alpini in Russia, con le scarpe di cartone!

*“L'ormai gravissima carenza di personale sta infatti portando, nonostante gli sforzi e i sacrifici dei lavoratori, alla riduzione e allo scadimento qualitativo dei servizi erogati dalle biblioteche milanesi.”*

## Mobilità e trasporti: il punto della situazione

**F**acciamo il punto della situazione al settore Mobilità e trasporti.

Dopo la richiesta di intervento dei lavoratori del settore, in particolare gli uffici coinvolti nella gestione dell'ecopass e nel rilascio dei pass per gli handicappati, c'era stato l'intervento congiunto dei tre sindacati di base (Rdb, SdL, Slai Cobas).

Ne erano scaturiti una serie di incontri con i lavoratori, richieste di incontro con l'amministrazione, volantinaggi, fino all'apertura della procedura dello stato di agitazione davanti al Prefetto.

Quest'ultimo passo ha indotto l'Amministrazione a chiedere un incontro che si è svolto lo scorso 15 maggio.

Nella trattativa il nuovo funzionario del servizio Dott. Musitelli ammetten-

do la fondatezza dei problemi sollevati, ha posto come ambito di verifica la piattaforma decisa con i Lavoratori degli uffici e presentata dalle organizzazioni sindacali intervenute, piattaforma che di seguito si riporta sommariamente:

- ◆ richiesta di nuovo Personale, per far fronte ad un ulteriore incremento dei carichi di lavoro;
- ◆ miglioramento delle condizioni di lavoro con realizzazione di ambienti adeguati in ordine anche alla sicurezza e salute dei Lavoratori con la maggiore fruibilità e comfort della zona d'attesa per i cittadini, molti dei quali disabili;
- ◆ miglioramento del sistema informatico;
- ◆ formazione del personale;
- ◆ incentivo economico

dovuto all'aumento della produttività legato al progetto Ecopass;

- ◆ riconoscimento indennità di disagio.

A seguito dell'incontro del 15 maggio, i Lavoratori degli uffici della Direzione Mobilità e Trasporti e i delegati di SdL RdB e Slai hanno ritenuto opportuno ribadire la gravità dei problemi – il più urgente dei quali rimane quello della carenza di personale – e la necessità di affrontarli in tempi rapidi.

In attesa del prossimo incontro, previsto per il 16 Giugno, hanno ritenuto che non vi sono per il momento le condizioni per sospendere lo stato di agitazione riservandosi di attuare, se nel frattempo non interverranno novità sostanziali, le iniziative necessarie a tenere viva l'attenzione su questi problemi fino alla loro soluzione.



## Diritti dei lavoratori: doppio salto indietro

**L**o governo Berlusconi si è appena insediato che già nubi oscure si addensano sull'orizzonte dei lavoratori. Nello scorso numero abbiamo già parlato della proposta di riforma contrattuale. Ma nel frattempo altre proposte sono state fatte. Stiamo assistendo ad un bal-

letto frenetico fatto di sparate demagogiche (si veda l'editoriale sugli straordinari), e demonizzazione dei dipendenti pubblici, oppure il neocorporativismo di Sacconi. Ma andiamo con ordine: della riforma contrattuale abbiamo già detto nel numero scorso,

ma è bene tener viva l'attenzione.

Riassumendo la riforma contrattuale prevede una differenziazione fra due livelli di contrattazione svilendo in pratica la funzione del contratto nazionale.

Viene di fatto applicata la regola del *dividi et impera* in quanto

buona parte della contrattazione salariale viene spostata sul "secondo" livello creando di fatto una discriminazione fra lavoratori di serie A, B, C, ecc. A seconda della forza contrattuale locale. Mentre si prevede di

(Continua a pagina 6)

# NO al razzismo!

**L**a recente vittoria elettorale del centrodestra sembra aver galvanizzato i soliti imbecilli di turno. L'incremento di voti ottenuto dalla Lega con la sua propaganda xenofoba antimigrati, la vittoria al comune di Roma dell'"ex" fascista Alemanno sembra aver dato coraggio a chi vuol dar sfogo alle proprie frustrazioni picchiando chi ha ai loro occhi la colpa di avere un colore diverso, una nazionalità diversa o semplicemente essere diverso. Noi non ci stiamo e proponiamo qualche piccolo spunto di riflessione.

### La nostra Patria

"Se altri si arrogano il diritto di dividere il mondo in nord e sud, in italiani e stranieri, noi rivendichiamo quello di dividerlo in svantaggiati e privilegiati, oppressi e oppressori, poveri e ricchi, lavoratori e padroni. I primi sono la nostra patria. I secondi i nostri stranieri."

Dalla tessera Slai Cobas 2004

Ed ora pensate a come sarebbe il mondo se non fossero mai esistiti

Prima vennero per i comunisti, e io non dissi nulla perché non ero comunista. Poi vennero per i socialdemocratici e io non dissi nulla perché non ero socialdemocratico. Poi vennero per i sindacalisti, e io non dissi nulla perché non ero sindacalista. Poi vennero per gli ebrei, e io non dissi nulla perché non ero ebreo. Poi vennero a prendere me. E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa.



Martin Luther King

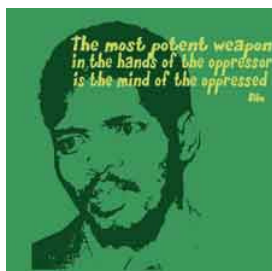


Henry Marie Coanda  
rumeno  
pioniere dell'aviazione

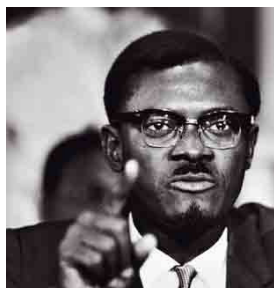
Martin Niemoeller, un pastore evangelico che ha passato 6 anni nei lager nazisti



Django Reinhardt — zingaro—jazzista



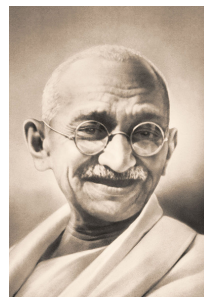
Stephen Biko



Patrice Lumumba



al-Khwarizmi  
padre dell'algebra



Gandhi



Traian Vuia — rumeno — pioniere dell'aviazione

## Riforma della p.a. .... vogliono smantellare il servizio pubblico

(Continua da pagina 1)

E, udite, udite, addirittura viene introdotta una norma con il licenziamento del medico, se pubblico dipendente, nell'ipotesi di violazione dei canoni di ordinaria diligenza nell'accertamento della malattia.

Inutile dire che i dirigenti di CGIL, CISL e UIL, hanno considerato "interessanti" le proposte del ministro Brunetta e si sono dichiarati pronti a sedersi al tavolo della trattativa per cogestire questo processo di contro riforma della P.A.

Diffamare un'intera categoria apostrofandola come assenteista e fannullona, e utilizzare strumentalmente qualche caso sporadico serve a mascherare il vero obiettivo del processo di riforma della P.A.: smantellare i servizi pubblici come servizi ai cittadini, cedere interi settori ai privati tramite le esternalizzazioni e tagliare ulteriormente gli organici. **Mentre aumentano le poltrone per i politici ed i dirigenti...**

La cultura del rendimento e della meritocrazia, sbandierata senza mai chiarire cosa realmente voglia dire essere produttivi nella

pubblica amministrazione, ha come obiettivo rendere un'intera categoria sempre più controllata, sempre più ricattabile e sempre più consegnata alla gogna mass mediatica, con l'intento, nei luoghi di lavoro, di circondarsi di personale addomesticabile e fedele al modello di amministrazione che si vuol disegnare: tutti contro tutti impegnati in una feroce competizione, con in palio il premio di qualche euro in più per chi, dimostratosi particolarmente meritevole" riuscirà ad accedere ai premi incentivanti.

Insomma, un processo che porterebbe la P.A. a non essere più un servizio pubblico e a svolgere una funzione sociale, ma sempre di più un fac-simile di una qualsiasi impresa sul mercato.

E non è un caso, infatti, che insieme al disegno di legge il Ministro Brunetta abbia presentato **un piano industriale** (ebbene sì è proprio questo il nome) per la riforma della P.A.

Verrebbe da chiedere al neo Ministro, ma più in generale alla casta degli industriali e alla casta sindacale (CGIL CISL e UIL) che hanno oramai sposato da anni l'ideologia mistificante della pro-

attività, se la cultura del merito del sistema impresa cui fanno riferimento è quella che ha portato ai disastri di Cirio, Parmalat, Telecom...

O ancora se anche per la P.A. si vuole delineare un sistema come quello delle imprese che sacrifica tutto (salute e vita) in nome del profitto.

Quello che i detrattori del lavoro pubblico vogliono in realtà coprire è che:

- ◆ gli oramai cronici blocchi del turn over hanno sottodimensionato interi settori della P.A. (altro che riduzione del personale!);
- ◆ la totale mancanza di investimenti nella P.A., comporta che spesso si lavori senza nemmeno i più elementari strumenti;
- ◆ le retribuzioni degli impiegati pubblici italiani sono tra le più basse d'Europa;
- ◆ il vero scandalo sono le retribuzioni dei manager pubblici e le consulenze d'oro;
- ◆ i massimi dirigenti della P.A. sono diretta emanazione delle scelte e degli indirizzi del potere politico, con buona pace del principio di impar-

zialità della Pubblica Amministrazione.

**Attaccare i lavoratori pubblici serve a coprire tutto questo. Fermiamoli prima che sia troppo tardi...**



Renato Brunetta

*“Insomma, un processo che porterebbe la P.A. a non essere più un servizio pubblico e a svolgere una funzione sociale, ma sempre di più un fac-simile di una qualsiasi impresa sul mercato.”*

## Diritti dei lavoratori: doppio salto all'indietro

(Continua da pagina 5)

modificare in triennale la durata dei contratti, ricordiamo che nel pubblico impiego abbiamo un contratto quadriennale "normativo" suddiviso in due bienni "economici" è evidente che la triennializzazione porta alla perdita secca di un anno. Abbiamo poi, la proposta di Sacconi che propone l'azionariato per i dipendenti, in poche parole: i lavoratori vengono "premiati" con la possibilità di partecipare all'azionariato dell'azienda e la possibilità di mandare un loro rappresentante nel collegio sindacale. An-

che in questo caso è una fregatura bella e buona e neanche originale in quanto già sperimentata con esito infausto per i lavoratori. In tal modo si cerca di condizionare mentalmente il lavoratore facendolo sentire partecipe delle sorti dell'azienda, dandogli un peso in azioni che in ogni caso non può incidere sulle decisioni del consiglio di amministrazione. Ed inoltre non sarà il possesso di quelle azioni a salvarlo dalla cassa integrazione selvaggia, dallo sfruttamento, dagli infortuni o peggio ancora morte per incidente sul lavoro, resterà solo un capitale umano da sfruttare senza pietà.

Il tutto con il beneplacito dell'opposizione che spesso applaude alle iniziative di questo governo, e non dimentichiamo i confederali complici della riforma delle regole contrattuali e sovente troppo timidi o silenti davanti alle sortite di Brunetta contro i dipendenti pubblici.

Oggi più che mai, è evidente che la riscossa dei lavoratori parte dall'autorganizzazione dallo sganciamento dalle sigle sindacali classiche, per riprendere la battaglia del riconoscimento dei propri diritti contro la bramosia governativa e confindustriale.

### COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono: Ivan Bettini 022484919 — Antonio Cusimano 3470012660

Altri Contatti: Angela Foggetta 0288462331 — Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)

Fax 1786013099 / internet: [www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org](http://www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org) / email: [prendiamolarola@yahoo.it](mailto:prendiamolarola@yahoo.it)

**Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):**

**Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)**

*f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)*